

COME DISINCAGLIARE IL TITANIC ITALIA/

EFFETTO COVID DRAMMATICO ANCHE SU SALE OPERATORIE E LISTE D'ATTESA

di MICHELE INSERRA

L'impatto del Covid sulle chirurgie aveva già avuto forti ricadute dopo un anno, adesso con la nuova fase della pandemia la situazione si aggrava ancora di più, soprattutto al Nord. Finita la prima emergenza le sale operatorie avrebbero dovuto lavorare al 120% delle loro possibilità, ma i blocchi operatori sono riusciti ad operare solo al 70% con conseguenze facilmente immaginabili in termini di liste d'attesa. Adesso i nuovi stop. È un'emergenza nell'emergenza. Interventi di neurochirurgia e cardiocirurgia non urgenti procrastinati, stesso discorso per quelli di gastroenterologia e poi stop alle protesi d'anca, alle operazioni al ginocchio,

a quelle non essenziali legate a patologie otorinolaringoiatriche, oculistiche o del sistema endocrino e ancora e ancora. L'impatto che la pandemia ha avuto sul nostro sistema sanitario è stato imponente, ripercuotendosi sull'attività chirurgica degli interventi considerati non salva-vita e sulla condizione dei pazienti in attesa di entrare in sala operatoria. «Il sovraccarico ospedaliero - spiega Renata Gili, Responsabile Ricerca sui Servizi Sanitari della Fondazione Gimbe - oltre a rendere più complessa l'assistenza dei pazienti Covid, aumenta lo stress di personale e servizi ospedalieri e impone di rimandare interventi chirurgici e altre prestazioni non urgenti per pazienti non Covid». «A preoccupare - rimarca Marco Mosti, Direttore Operativo della Fondazione Gimbe - è anche il trend in continua ascesa dei nuovi ingressi giornalieri in terapia

intensiva: in quattro settimane la media mobile a 7 giorni è aumentata del 94,2%, passando da 134 a 260». L'aumento dei casi attualmente positivi si riflette sulle curve relative ai servizi ospedalieri: l'occupazione dei posti letto di area medica da parte di pazienti Covid supera in nove regioni la soglia di allerta del 40%. Questi i dati più importanti rilevati dal monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe, relativo alla settimana 10-16 marzo. Anche nelle terapie intensive, il cui tasso di saturazione nazionale oltrepassa la soglia critica attestandosi al 36%, l'occupazione da parte di pazienti Covid supera il 30% in 13 regioni. In particolare, in cinque regioni, ovvero Toscana, Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte,



Peso: 23%